Anno XXVI — Mercoledì 30 Novembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 286

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

I PARTITI

Dopo che tanto si parlò della fine dei vecchi partiti, ora i medesimi ritornano in campo e si vuole farli presiedere ai destini della nazione.

L'on. Crispi nel suo discorso di Palermo disse che la sinistra storica non è morta, poichè essa non ha compito ancora il suo antico programma.

Se risorge la sinistra, naturalmente dovrà risorgere la destra, e così saranno ristabilite le due antiche parti della Camera italiana.

Noi facciamo le nostre riserve sulle rinnovantesi lotte politiche nell'attuale momento, poichè, come abbiamo osservato ieri, l'Italia ha ora bisogno di riordinamenti finanziari-economici-amministrativi e la politica per alcun tempo dovrebbe essere lasciata da parte.

Ammettiamo però che una divisione dei partiti bene intesa non reca danno, nè alle istituzioni, nè al paese; ma bisogna che ciascun partito sappia con precisione ciò che vuole.

Si dice da taluni che i partiti storici sono morti ai piedi del Campidoglio; su questo punto non possiamo essere perfettamente d'accordo.

Roma riunita all'Italia ha fatto cessare il grande dissidio fra coloro che acquistarono la capitale con i *mezzi morali* e coloro che comprendevano che il Vaticano non avrebbe ceduto che alla voce del... cannone.

Ma tolto di mezzo questo dissidio sparve forse qualunque altra causa di disaccordo? No certamente; i metodi diversi di governo separavano sempre la Camera in due campi perfettamente distinti.

La storia parlamentare dal 1870 fino ad oggi è nota a tutti, e perciò crederemmo cosa superflua il rammentarla.

Dopo quell'anno memorando e nella Camera e nel paese la sinistra cominciò a rendersi più forte, finchè dopo la rivoluzione parlamentare del 18 marzo 1876, Vittorio Emanuele credette giunto il tempo di chiamare quel partito al governo dello Stato.

I fasti della sinistra al potere sono noti; principali l'abolizione del macinato e del corso forzoso, il diritto elettorale allargato fino al suffragio quasi universale, la riforma della legge comunale e provinciale e il codice zanardelliano.

Su queste riforme tutti erano d'accordo, ma la sinistra ha avuto il torto di affrettarle, o di farle monche come la legge comunale e provinciale.

Su tutte le riforme della sinistra fu già discusso a esuberanza; a noi basta ricordare l'enorme sbaglio che si fece allargando tanto il suffragio elettorale in un paese, come il nostro, molto indietro ancora nell'istruzione e quasi totalmente privo di educazione politica.

Tutti ora devono dolorosamente constatare che le Camere elette a suffragio ristretto, erano di gran lunga migliori di quelle venute dopo.

Conveniamo perfettamente che ora è impossibile di ritornare all'antico e siamo certi che nessuno nemmeno ci pensa. Noi non facciamo che rilevare il fatto gravissimo che ora sono molto più facili i brogli elettorali e il mercimonio del voto, che sentesi spesso a parlare di vittoria della maggioranza idiota contro la parte più colta dei collegi, di contadini che col numero schiacciano gli elettori delle città, di maggioranze operaie sobillate che s'impongono alla borghesia.

In tuttociò c'è della esagerazione; ma c'è molto di vero e che dipende dall'aver chiamato a partecipare al diritto di voto gente che non ne conosce affatto l'importanza.

Tutta questa massa di elettori che non ha coscienza di ciò che fa, non forma un partito, ma diviene inconsciamente ausiliaria di quelli che vogliono farsi piedestallo della medesima per soddisfare la loro personale ambizione con lo specioso pretesto del bene pubblico.

Ecco perchè noi temiamo i così detti *partiti nuovi*, che di nuovo, veramente nuovo per il parlamento italiano, non avrebbero che la sostituzione degli interessi personali agli ideali che finora furono precipua guida della nostra rappresentanza nazionale.

I nuovi partiti si formano da sè e la evoluzione nasce gradatamente, come avvenne in Inghilterra, dove i *wighs* e i *tories* non hanno ora più nulla di comune con la loro origine.

I partiti che hanno linee nette di demarcazione e che sono basati su grandi ideali sono utili alla vita pubblica, ma quando formano divisioni e suddivisioni, divengono nefasti e pericolosi, e si cadde facilmente in quel sistema che con un termine speciale fu detto *spagnolismo*, perchè nella Spagna, dove fece tanto male, ebbe la sua origine e continua sempre la sua azione deleteria nelle repubbliche americane di origine spagnuola.

Oggi all'Italia non occorrono nuovi partiti; le occorrono dei patriotti volonterosi, vecchi e giovani, i quali studino con intelletto d'amore i mezzi più acconci per farla risorgere economicamente.

Fert

Il Pitiecor, come ricostituente, non ha rivali.

Le elezioni generali del 1892

In dieci giorni, con ammirevole celerità, la Direzione generale di statistica ha condotto a termine uno studio accuratissimo sui Comizi generali, e ne ha presentato la storia fedele, in un volume di 140 pagine.

Alla esatezza dei dati e dei riscontri con le elezioni antecedenti, nella parte generale, aggiungesi un parallelo tra i risultati che si ebbero col collegio plurinominale, nel 1890, e quelli dell'ultima battaglia elettorale, col collegio ristretto.

Questo raffronto non era sempre facile; perchè la legge del 5 maggio 1891 non ristabilì sempre il collegio antico, secondo la sua prima costituzione, ma spesso ne variò la circoscrizione.

Sono raccolte nel quadro anche le notizie delle elezioni suppletive, che furono indette nella passata Legislatura.

Chiude il volume il riassunto numerico, per provincie e per compartimenti, dei risultati che diedero le due ultime convocazioni generali degli elettori italiani, i tre ballottaggi del 1890 e i 59 di quest'anno.

La prima osservazione che sorge dalla rassegna dell'esercito elettorale, si è che vi sono Collegi molto differenti fra loro, per la popolazione in essi compresa.

Il più popoloso è quello di Civitavecchia, con 72,005 abitanti, e il più scarso di abitanti (39,893) è quello di Bobbio, nella provincia di Pavia.

E mentre vi sono 40 collegi con una popolazione che va da 39 893 abitanti a 50 mila, ve ne sono 125 che comprendono da 60,001 a 70 mila abitanti, e 6 che contano da 70,001 abit. a 72.005.

Vi è notevole disparità anche fra le provincie nel quoziente di popolazione per collegio.

Così, vi sono 12 provincie aventi da 46,312 abitanti a 54 mila, e 11 che hanno da 60,001 a 65,140 per collegio.

Non hanno che due soli collegi le provincie di Grosseto, Livorno, e Sondrio e le meglio provviste di collegi sono quelle di Napoli (17), Torino (19) e Milano (20).

Ma l'osservazione che più colpisce, perchè segna il largo movimento progressivo nella partecipazione del popolo alla vita pubblica, dipende dal raffronto nel numero degli investiti del diritto del suffragio politico.

Gli elettori politici, con diritto al voto, iscritti nelle liste del 1892, erano 2 milioni 934,442.

Nelle elezioni generali del 1890, gli elettori iscritti con diritto al voto, erano 2,752,658, e accederono alle urne 1,477,173, elettori, cioè il 53,66 per 100 degli iscritti.

Si presentarono ai comizi generali il 6 corrente, 1,639,298 elettori, cioè il 55,86 per 100 degli iscritti, in media. La maggiore affluenza si ebbe nelle Puglie (73,63 per 100) e la minore nell'Emilia (46,73).

Portando l'indagine nei singoli collegi, il maggior concorso di elettori (93,99 per 100) si ebbe a Noto (Siracusa), e il minore a Genova 2° (9 e 27 per 100).

Nelle elezioni di ballottaggio, la media dei votanti fu del 59,23 per cento.

Un dissidio

Si ha da Roma:

La tendenza decise verso la Sinistra e i Legalitari si accentua sempre più. Dopo l'elezione dell'on. Zanardelli a Presidente della Camera e dell'on. Fortis a Presidente della Giunta delle Elezioni, abbiamo un dissidio molto accentuato fra l'onor. Zanardelli ed il ministro Bonacci. In questi giorni il dissidio ha fatto passi giganteschi. Si afferma che i Zanardelliani vogliano protestare contro la nomina del nuovo ministro della marina per farejuna piccola crisi del guardasigilli. Ma l'onor. Giolitti è uomo da difendersi seriamente contro la tentata breccia.

Rimarrà tuttavia una traccia sensibile di questo dissidio.

La nave schiacciata fra i ghiacci

I giornali di Nuova York recano interessanti particolari sul caso della nave schiacciata fra i ghiacci nei mari artici.

Il triste annunzio fu portato a San Francisco dall'equipaggio del vapore baleniere «Beluga», ed eccone il sunto.

Fino al 6 ottobre scorso, il baleniere «Hele Mar» una vecchia ma solida nave, aveva navigato senza inconvenienti e con buoni risultati dal lato della pesca.

In questo giorno adunque si faceva a bordo gran festa per la uccisione di 2 balene, non si pensava che la stagione era inoltrata e che era molto pericoloso l'andare avanti.

Mentre i marinai erano intenti allo sventramento di quei cetacei, il valore dei quali è si grande, il capitano fu avvertito che due grandi banchi di ghiaccio si avvicinavano alla nave.

Il capitano non vi fece molto caso e pensò che quei banchi di ghiaccio non costituivano un gran pericolo.

La gioia causata per la pesca delle due enormi balene fu di poca durata.

Mentre i marinai erano a colazione, il capitano ordinò che venissero gettate in mare le imbarcazioni.

Era tardi: i due grandi banchi di ghiaccio, che si calcola fossero dalle 40 mila alle 50 mila tonnellate ciascuno, cozzarono contro le murate della nave che venne schiacciata come una noce.

Il capitano e 34 uomini sparirono nell'abisso.

Solo il nostromo, due balenieri, il cuoco di bordo e un marinaio giapponese riuscirono a saltare su uno dei banchi di ghiaccio.

Ciò che soffrirono quei disgraziati è indescrivibile!

Per due giorni essi furono trascinati alla ventura sul banco di ghiaccio senza viveri e mezzo nudi, salvo il giapponese, il quale infatti soffrì meno di tutti, perchè era riuscito a portare con sè qualche abito.

Gli altri quattro disgraziati ebbero le membra inferiori gelate, e non fu che a bordo del baleniere «Orca» che per un miracolo potè salvarsi, che si conobbe la triste condizione. Due di quei disgraziati dovranno subire l'amputazione delle gambe.

Le scene descritte dai superstiti sono raccapriccianti.

Durante il loro soggiorno sul banco di ghiaccio essi avevano compagni di viaggio otto orsi bianchi che costituivano un permanente pericolo.

Un giorno ancora, e i naufraghi sarebbero periti.

Un' altra missione massacrata

Il *Courrier* di Bruxelles pubblica sotto riserva la notizia, pervenuta dal Congo, che annunzia il massacro del capitano Jacques e della spedizione antischiavista.

I funerali di Saint Bon

Roma, 29. Stamani fu celebrato il funerale del ministro viceammiraglio Saint Bon.

Una folla enorme assistè al passaggio del corteo dalla casa alla chiesa S. Agostino — e poi in Piazza Navona, Corso Vittorio Emanuele e Via Nazionale, dove il corteo passò per recarsi la salma a Campo Verano.

Il Re era rappresentato dal conte di Torino.

Erano nel corteo i ministri e le alte cariche del Parlamento, di Corte, del governo. La marina era rappresentata da un gran numero di ufficiali.

200 marinai giunti da Gaeta e 600 giunti da Spezia presero parte alle onoranze.

La salma era posta su un affusto di cannone — e la seguivano alcuni carri di corone.

Il corteo, diretto dal viceammiraglio Bertelli, è partito dalla casa dell'estinto alle 10.

Lo apriva un plotone di carabinieri a cavallo; seguivano il comando delle truppe, la musica di marina, un battaglione dei reali equipaggi.

Fra le corone notevoli quelle del Re, del duca di Genova, della famiglia. Reggevano i cordoni il duca di Genova, i presidenti del Senato e della Camera, Giolitti, Brin, Pelloux, il viceammiraglio Racchia, il generale di San Marzano, il prefetto e il sindaco.

Seguivano i parenti dell'estinto, il conte di Torino rappresentante del Re, i ministri in alta uniforme, senatori, deputati, ecc. ecc.

—

Fra le corone fu ammiratissima quella dei Triestini risiedenti in Roma, una corona di fiori freschi avvolta in un velo nero con nastri neri e la seguente scritta in argento: *Trieste al suo ammiraglio*. Questa corona fu posta sulla parte anteriore del carro. Trattandosi di un personaggio del mondo ufficiale questa dimostrazione patriottica era affatto nuova e tutti l'ammiravano. Il vice ammiraglio Bertelli, leggendo la scritta, esclamò: «Benissimo.» Il contr'ammiraglio Corsi, osservandola, disse: «Molto bella.» I nastri di tutte le corone si consegneranno al fratello Alessio che le terrà come un ricordo di famiglia.

A Campo Verano, fra gli ufficiali di tutte le armi a capo scoperto, si avanzò un vecchio in abito borghese: era l'ammiraglio Cerruti. Egli, rivolto alla bara, disse: «Accetta illustre estinto, dal più vecchio ufficiale della regia marina, il saluto nostro e ci benedici: su nel cielo, ove non giunge rumore mondano, ti venga il saluto dei marinai d'Italia; tu che lo conosci, sai che il cuore dei marinai vale i tuoni della terra. In nome della marina italiana, noi benediciamo te, tu benedici le sorti della patria.» Il fratello Alessio, stringendo la mano all'ammiraglio Cerruti ed ai vicini, parlando in francese, si disse commosso per tanta manifestazione di affetto e ringraziò in nome della Savoja, culla di una dinastia gloriosa.

Rivoltosi al feretro, esclamò: «Addio, mio povero fratello! Nel paese ove tu sei, dove non c'è più il pensiero del mondo, venga il nostro saluto, addio!» Scoppiò quindi in un pianto convulso che commosse tutti gli astanti. La salma si depose provvisoriamente in una cripta sotterranea in prossimità della tomba innalzata al generale Medici.

---

31 APPENDICE

Per la vendetta

Versione dal francese di Effebi

Capitolo VI°

Armando alzò gli occhi al cielo come per prendere in testimonio chi non si voleva accettare il suo perdono.

— Arrivederci — ripetè sospirando.

Tutto d'un tratto un uomo sembrò quasi sortire di sotterra nel mezzo degli attori di questa scena che egli aveva senza dubbio intesa tutta intera. Era Guichard più pallido e più turbato ancora del mattino, gli abiti e le mani sporcati di terra e di verde, come se si fosse trascinato aggrappandosi fino a quel sito. Alla sua vista tutti gli astanti si arrestarono e tre voci interpellarono alla lor volta la guardia campestre. Dei rimproveri vivi e poco misurati gli furono indirizzati dalle tre persone che avevano a lamentarsi del suo tradimento. La guardia li ascoltò con una rassegnazione muta, poi disse con abbattimento levando gli occhi al cielo:

— Per pietà risparmiatemi per un momento in cui io voglio salvarvi tutti col più grande e col più doloroso dei sacrifici!...

Tutti gli uditori si guardarono con sbalordimento.

— Ma infine — domandò il signor Rupert, con la più grande dolcezza, — dove eravate voi, che facevate voi quando vi ho incaricato di vigilare su mio figlio?

— Ciò che faceva signore? — disse la guardia animandosi — oh! sapeva bene che vostro figlio non aveva nulla a temere in quel momento; voi solo eravate in pericolo.... Io vi avevo veduto prendere le pistole del capitano e sapeva bene ciò che pensavate di fare... Allora vi ho seguito passo passo nascosto dietro i cespugli e vi ho visto avvicinare il signor di Blangy e provocarlo.... Ho inteso le sue minaccie, la vostra sfida... ero a due passi da voi non vi ho perduto un istante di vista, e se un colpo fosse stato tirato da uno di voi sarebbe stato il mio petto che avrebbe ricevuta la palla.

— Il vostro petto?

— Oh! Dio m'è testimonio, — riprese la guardia con disperazione — ho fatto tutti gli sforzi umani per impedire questo orribile duello. Ho fatto valere presso il figlio della vittima le considerazioni le più potenti e le più solenni! Ho cercato di smuoverlo colla ragione, colla religione, con la pietà, con l'amore che aveva indovinato nel suo cuore... poi vedendo che tutti i miei tentativi erano vani mi sono gettato ai suoi piedi, io che non mi sono mai piegato davanti nessuno! Vinto per la costanza dell'odio contro l'assassino di suo padre mi sono rivolto da un'altra parte, ho risvegliato i terrori d'una famiglia tenera e timorosa, ho fatto conoscere l'ora del duello perchè la presenza di tante persone care impedisse il combattimento; io credeva che questo duello mancato questa sera non avesse potuto aver luogo più tardi per la partenza del capitano,.. ma un fatale evento ha sconcertato tutte le mie previsioni, tutte le mie speranze.... Tuttora sentendo il conte di Blangy rinunciare ai suoi progetti di vendetta sperava ancora... Capitano Rupert perchè siete venuto voi così tosto per rinnovare questa querela che forse cessava per sempre?

— Ma infine quale interesse avete voi?....

— Ve lo dirò signor Armando di Blangy, voi non avete voluto credermi ieri mattina che io ho sostenuto che il signor Rupert era innocente del delitto che voi l'accusavate; questa sera pochè fa dunque io porterò la prova.

— Il colpevole! qual'è il colpevole.... dite presto in nome di Dio!...

— Il colpevole era mio padre! — disse il guardia caccia a voce bassa coprendosi gli occhi con la mano.

— Suo padre!

Un profondo silenzio accolse queste parole.

— E questa prova signore, questa prova, dove è questa prova?

(Continua)

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 29 novembre

Senato del Regno

Pres. Farini

Apresi la seduta alle 2.30.

Si convalidano i titoli di parecchi senatori, fra i quali di *Cavalletto*.

Si decide di discutere domani l'interpellanza presentata da Guarnieri intorno alla nomina dei nuovi senatori.

Lampertico svolge la sua interpellanza ai ministri degli esteri e d'agricoltura, industria e commercio sulla esecuzione della clausola per la introduzione dei vini italiani nell'impero austro-ungarico.

Canizzaro dichiara che avrebbe qualche spiegazione da dare sopra questo argomento prima che prendessero la parola i ministri. Propone che il seguito della discussione rimandisi a domani.

Il Senato approva il rinvio del seguito della discussione e si leva la seduta alle 5.30.

Commemorazione di Domenico Rossetti

a Trieste

(Nostra corrispondenza particolare)

Trieste 29 novembre

Il 29 novembre 1842 moriva in Trieste *Domenico Rossetti* de Scander, l'ultimo dei patrizi triestini, patrocinatore indefesso della nostra nazionalità e delle nostre avite libertà comunali.

Il Consiglio comunale di Trieste volle ricordare il cinquantesimo anniversario di quella luttuosa giornata ponendo una lapide commemorativa sulla casa già abitata dall'illustre nostro concittadino.

E appunto dove ora sorge la casa Galatti, sull'angolo fra la via dei Carradori e la via delle Poste, venne questa mane inaugurata la lapide.

Assisterono alla bella cerimonia il magnifico Podestà dott. Riccardo Pitteri con l'inclito consiglio municipale, altre autorità, nonchè immensa quantità di popolo.

Con calde e sentite parole, rammentando la strenua costanza nel propugnare la causa della nostra nazionalità, rilevando tutti i meriti di Domenico Rossetti quale patriotta e cittadino, si esprimeva allo scoprimento della lapide li dott. Carlo Dompieri II. vicepresidente del Consiglio comunale. L'oratore fece poi rilevare con facondia l'iniquità dei nostri avversari che a poco a poco ci tolsero tutti i privilegi secolari, e disse dei tempi difficili che corrono per la nostra nazionalità.

Finita la cerimonia dell'inaugurazione della lapide, nella gran sala del Municipio venne consegnato a *Giuseppe Caprin* — ben noto anche nella vostra Udine — il premio della fondazione *Domenico Rossetti* per l'opera letteraria triestina più degna di meriti verso la città stessa. Le opere premiate del Caprin sono *I nostri nonni e Tempi andati*. Il premio e di fiorni 630.

Questa sera il civico bibliotecario dott. Attilio Hortis terrà nella sala dell'associazione letteraria *Minerva*, fondata dal Rossetti nel 1811, il discorso commemorativo dell'insigne cittadino.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 30 novembre 1892

	29 novembre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	30 novembre 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	5.8	6.2	0.5	7	—3.4	—1.65	—0.5	—3.8
Pressione atmosferica	759.8	759	758.7				756.8	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Sereno							

NOTE. Sereno.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma 7.20	Luna	leva ore 2.9 s.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	—21°46'36"
	Passa al meridiano » 11.45.53		tramonta ore 2.18 m.		
	Tramonta ore » 4.11		età giorni 10.9		
	Fenomeni		Fase		

AVVISO

Approssimandosi la fine dell'anno raccomandiamo caldamente ai nostri associati di provincia di chiudere i loro conti con l'amministrazione del giornale.

Le nostre appendici

Domani termina l'interessante racconto *Per la vendetta*; daremo subito corso alla pubblicazione d'una novella originale italiana dal titolo **Dovere**, appositamente scritta pel nostro giornale da un egregio scrittore milanese.

Con ciò crediamo di soddisfare ai legittimi desideri delle nostre amabilissime lettrici, cui piace la buona e sana lettura.

Tra un bicchierino e l'altro

Oh, la pena, la grandissima pena del povero cronista che non sa, lettrici amabili, non sa cosa dire!

Egli, il poveretto, non ha questa volta cose piacevoli, non ha idee gentili, non pensieri sublimi, non ha proprio nulla di bello da scrivere, pur avendo il desiderio grande di piacervi.

Ma la colpa poi non è tutta sua.

Ecco, in giornata, specie al mattino, accade al povero, al modesto cronista, di sentire imperioso il bisogno di bere un bicchierino di cognac. E specialmente in queste monotone, uggiose mattinate così fredde è davvero un sollievo spirituale inebriarsi con il forte cognac.

Ed allora si dà spessissimo il caso che dopo il primo bicchierino, tra una chiacchera e l'altra, si desidera il secondo bicchierino e poi il terzo, e poi... e poi... si giunge ad un punto in cui non si sente più il bisogno del forte, esilarante cognac, ma viceversa si sente il bisogno prepotente di espandere tutto l'animo proprio, di parlare di cose belle e gentili, di pensare a cose sentimentali; si sente quasi la necessità di vivere una vita nuova, di sollevarsi dalle piccole e quotidiane miserie di questa bassa vita, e spaziare nei cieli azzurri dell'ideale, per i campi sconfinati della passione, nelle incognite lande del sentimento e meditare.

Ma quando poi, percorrendo, a vele gonfie, il mare infinito della poesia, suscitata dal piccolo bicchierino di cognac, ci si incontra nella prosa.... nella prosa antipatica della vita: quando, pur avendo il desiderio di dir cose belle, si ha innanzi la grande fatica, la fatica improba di dover scrivere in quell'articolo nulla di bello, voi gentili lettrici, capirete come il povero cronista, dopo il bicchierino di cognac, si pente amaramente di averlo bevuto, e lo compatirete.

Non sarebbe dunque meglio rimanere sempre nei limiti della prosa, quando non c'è nulla di poetico, tranne la voluttà immensa, la voluttà grande di bere il cognac?

La moda

Sin dall'anno scorso vennero di moda le sottane a sciarpa romana: cioè di maglia nera, con un alto bordo a righe di vari colori, simulante una larga sciarpa romana, di quelle di seta e delle quali ogni signora inglese o americana volentieri s'adorna, nella eleganza eclettica e raccogliticcia dei pranzi di *table d'hote*.

Quest'anno sono sempre, e più ancora in voga le sottane a sciarpa romana. Ma si sono assai raffinate e ingentilite: invece della stoffa *jersey*, a maglia elastica, sono fatte di un morbido e fine tessuto di lana di *Kashemir* (che non ha nulla di comune col solito *casimiro* o *thibet*, filato e tessuto in Francia); l'alta fascia romana che gira intorno alle sottane, sopra l'orlatura, è intessuta in seta nella stoffa di lana. Le righe sono di diverse tinte pallidissime: celeste, lilla, rosa, paglierino, oltremare.

Cosicchè la sottana di lana, sempre uguale, armonizza con qualunque combinazione di eleganti *dessous*, rosei, celesti, violacei, e con qualunque sottana di seta cangiante o di *surah* colorato.

Però, per la sottana più lunga, quella che è immediatamente sotto la veste, e che si lascia intravvedere nel rialzare lo strascico, è sempre preferibile ad ogni sottana *de fantasie*, la sottana di amoerro nero, ricca e severa, guarnita di un solo piccolo *vòlant* pieghettato o arricciato.

D'inverno, poi, è assolutamente bandito dalle sottane il merletto, bianco o nero, sul quale ogni pillacchera diventa simile ad un grande amore; il distacco è una lacerazione, uno strappo, un vuoto!

Jole

Cementi e calci idrauliche italiane in Grecia.

In Grecia — come pur troppo in molti altri paesi — i capitolati pei lavori pubblici non ammettevano l'impiego dei cementi e delle calci idrauliche italiane. Per togliere questa specie di ostacolo legale ad una più larga esportazione dei detti prodotti italiani, il Museo Commerciale di Milano, fidando nella bontà dei medesimi e provocando l'efficace intervento dei Ministeri del Commercio e degli Esteri, ha fatto opera affinchè in parecchi Stati del Levante fossero ufficialmente esaminati i prodotti italiani e si venisse così a provare l'ingiustizia della esclusione.

Ciò si è cominciato a poter ottenere in Grecia, dove — secondo una comunicazione pervenuta dal Ministero del Commercio — il Governo Greco ha decretata la libera concorrenza delle calci e dei cementi italiani nelle pubbliche costruzioni di quel paese.

Associazione Commerciale e Industriale del Friuli.

La presidenza di questa Società invita i soci all'adunanza sociale che avrà luogo mercoledì 30 corr. alle ore 9 di sera, nella Sala della Banca di Udine, gentilmente concessa, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Proposta e discussione per una lista di candidati a Consiglieri della locale Camera di Commercio.

Società impiegati civili

All'assemblea generale di ieri sera intervenne buon numero di soci; non essendosi però raggiunta la maggioranza assoluta dei soci effettivi inscritti voluta dallo Statuto, non fu possibile di trattare l'importante argomento delle riforme allo Statuto medesimo. Fu applaudito il breve ma efficace discorso del presidente, ing. Bucchia.

Dopo le comunicazioni della Presidenza, venne approvato il bilancio preventivo per l'anno 1893, negli estremi proposti dal Consiglio direttivo. Vennero quindi nominati per acclamazione i tre revisori del conto per l'anno stesso, nelle persone dei sigg. cav. Veneroni, prof. Marchesini e Perito Rossi.

Da ultimo venne data lettura di un telegramma, allora giunto, dal sig. Gianni diretto alla presidenza Sociale.

L'ottimo amico ricordandosi che ieri doveva aver luogo l'Assemblea generale, con squisita gentilezza d'animo volle inviare ai Soci tutti i suoi migliori saluti, e i fervidi voti per il progresso della Società. L'Assemblea, in benemerenza delle continue ed efficaci prestazioni del sig. Gianni, deliberava alla unanimità la di lui nomina a socio onorario.

Favilla

Ci scrivono:

Per pura combinazione, in questi giorni di fiera sentii a portare la nostra città ai sette cieli per la pulizia, per l'acquedotto, per la luce elettrica, per i giardini che purificano l'aria e per i lavori in corso. E ciò è giusto, e lode ne va al nostro Patrio Consiglio.

Se si arrivasse poi a coprire una lacuna, — quella della piazza S. Giacomo — allora sì che sarebbe fatta un'opera egualmente buona come le preaccennate; fanno davvero pietà le rivendugliole che stanno tutto il giorno in piazza, a *deliziarsi* in tempi di pioggia e di neve! Ma nel rimediarvi bisogna aver tutta la cura di non rovinare economicamente con spese enormi, come anni fa, i piccoli commercianti, facendo loro fare dei baracconi che pochi anni dopo dovettero essere levati.

A proposito, ho sentito che un dilettante da molto tempo si occupa della cosa, e pare abbia anche abbozzato o compiuto un progetto, e che questo progetto sia piaciuto a due persone elevate ed al sindaco stesso. E se così è il Comune, o una Società di azionisti tengano accesa questa *favilla* e facciano il lavoro se vero è che riuscirebbe tanto bello, vantaggioso e di lustro alla città come mi venne assicurato.

Guidam

Giornalismo

Apprendiamo con piacere dai giornali di Padova, che domani rivedrà la luce il giornale umoristico *Lo studente di Padova*.

La direzione del brillante periodico è stata assunta dal sig. Luigi Ricci di Agordo e l'ufficio di redattore-capo fu affidato al sig. Rodolfo Protti di Lonrone.

Colla fiduciosa speranza che l'allegro confratello manterrà degnamente le vecchie tradizioni, gli mandiamo intanto i nostri auguri.

Tabacco fenicato

Il Ministro delle finanze ha stabilito per la vendita dell'estratto di tabacco fenicato in Italia un deposito presso la regia manifattura dei tabacchi a Torino, in via della Zecca.

Il prezzo di questo estratto è fissato, preso a Torino, L. 1 il chilogramma.

L'estratto di tabacco fenicato si trova in vendita in recipienti chiusi.

Le domande devono essere indirizzate al direttore della regia manifattura tabacchi di Torino, indicando esattamente il genere d'imballaggio e la quantità richiesta, accompagnando la domanda con un vaglia postale per l'ammontare della merce richiesta.

Le latte da 1 e 2 chilog. saranno spedite per pacco postale in qualunque parte del Regno ove esiste ufficio postale.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Questa sera alle ore 8 al teatro Minerva avrà luogo il sesto trattenimento sociale col seguente programma: *Virgilio*, commedia in 1 atto di E. Lumbroso, e *La massarie dal plevan*, brillantissima farsa di G. Coletti.

Il consueto festino di famiglia con 12 ballabili chiuderà la serata.

Negl'intermezzi e nel ballo suonerà la Banda militare, essendo impedita la orchestra del Consorzio filarmonico per le prove delle operette.

Sottoscrizione per le minestre ai poveri

Somma precedente	L. 112.—
Ferriere di Udine — Pont S. Martin	» 20.—
Avv. A. Measso	» 5.—
Totale	L. 137.—

Ladro incognito

In Prestento di Torreano, ignoto individuo nella mattina del 27 corr. entrato nella casa, momentaneamente incustodita, di Cantarutti Giovanni, ed aperto una cassa nella camera da letto, rubò da un portafoglio un biglietto da lire 50.

Un fatto di sangue

è avvenuto l'altro ieri nel paese di San Lorenzo presso Codroipo.

Leonarduzzi Valentino e D'Angela Giuseppe, essendosi reciprocamente insultati, vennero dalle parole ai fatti; si schiaffeggiarono, e volarono pugni e zoccolate. Finchè il D'Angela, tratta di tasca una ronca, inferse al Leonarduzzi un lungo taglio profondo nel collo.

Si dice che il ferito sia un accattabrighe, e sia stato il primo ad assalire il feritore, che è latitante.

Sul luogo del ferimento si recarono tosto il Pretore, il Vice-cancelliere ed il medico di Codroipo, prof. Pellegrini, che dichiarò guaribile la ferita del Leonarduzzi in meno di venti giorni.

Friulani condannati in Austria

La *Tagespost* di Graz annuncia che la Corte d'Assise di Leoben condannava due fabbricatori di mattoni a Knittenfeld, certi Leonardo Volpe di anni 38 ed Antonio Armanno d'anni 43 il primo ad un anno ed il secondo a 3 mesi di carcere duro per aver spacciato delle note dello Stato da f. 50 false, di provenienza italiana.

I condannati sono da Tarcento, subita la pena riceveranno il bando.

Palazzo delle scimmie

Questo fortunatissimo spettacolo continua ad attirare numerosissimo pubblico.

Oggi hanno luogo due rappresentazioni, la prima alle 3.15, la seconda alle 7.30.

Ringraziamento

La Direzione dell'Orfanotrofio Tomadini si sente in dovere di rendere pubbliche grazie agli eredi dell'egregio dott. Aristide Fanton, passato ieri a miglior vita, che elargirono nella luttuosa circostanza lire 100 agli orfanelli dell'ospizio stesso.

Ringrazia poi anche il chiarissimo dott. Federico Barnaba, che nella morte della nobile signora Dorina Zignoni-Michieli e del dott. Aristide Fanton, in sostituzione di torcie, offrì a questo orfanotrofio lire 2.

La Direzione

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di *Dorina Michieli Zignoni*: Morpurgo famiglia cav. Elio L. 5, Chiap famiglia dott. Valentino L. 5, Schiavi dott. L. C. e consorte L. 2.

In morte di *Fanton* dott. *Aristide*: Cloza Fabio L. 2, Canciani dott. avv. Luigi L. 2, Baschiera dott. Giacomo L. 1, Baldissera dott. Valentino L. 2, Billia dott. Gio. Batta L. 2, Schiavi avv. L. C. L. 1.

Processo Spizzamiglio - Vatta - Cocetta

Al momento di andare in macchina, ha cominciato la sua arringa l'avvocato Bertacioli, rappresentante la Parte Civile. Oggi continueranno le altre arringhe e la requisitoria del P. M. e domani indubbiamente avremo la sentenza.

Svolgendosi l'ultima fase di questo processo a porte aperte, parecchia gente vi assiste, curiosa di saperne la fine.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani sera alle 8 avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia d'operette di proprietà e diretta da Crescenzio Palombi.

Si rappresenterà *Pompon*, operetta in tre atti di Lecocq.

L'abbonamento per 20 rappresentazioni per palchi, poltrone, sedie ed ingresso, è aperto da oggi a tutto domani.

Ingresso serale cent. 80.

Tomaso Salvini

darà alcune rappresentazioni al « Politeama Rossetti » a Trieste nel venturo mese di dicembre.

Non si potrebbe approfittare dell'occasione per far sentire anche al pubblico udinese questo *colosso* dell'arte drammtica, uno dei pochi e gloriosi superstiti dell'epoca più florida del teatro italiano di prosa?

LIBRI E GIORNALI

Il Mondo Agricolo. Gazzetta del contadino — (Anno XIII) è il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica: esce 2 volte al mese in Torino, Via Alfieri, 7, in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incis. e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che L. 3 all'anno. Col **Giardinaggio,** (giornale di Orticultura di lusso con 100 incis. all'anno) L 5.

L'ultimo numero contiene:

Ancora dello scasso per il medicaio — Per l'abbeveramento dei cavalli — Le malattie più comuni del frumento — Le vacche ninfomaniache, volgarmente toriccie — Il trifoglio incarnato nella rotazione — Proverbi vinicoli — Per distruggere la cuscuta — Per conservare i sacchi, le tele, ecc. — L'età delle oche — Pel trasporto del pollame (con incis.) — Cronaca — Sporta delle notizie — Rassegna commerciale — Piccola rassegna scientifica — Economia domestica — Varietà — Annunzi.

Il libro d'oro della vita

Il generale Manfredi Cagni, uno dei più dotti uomini che onorano il nostro Esercito, ha raccolto in un grosso ed elegantissimo volume, pubblicato dall'editore Ulrico Hoepli, di Milano, i pensieri, le sentenze, le massime e i proverbi da lui tratti in gran parte dalle opere filosofiche di sommi scrittori di tutti i tempi. Il titolo di questo lavoro è appunto: *Il libro d'oro della vita* (pag. 550, L. 5).

Di siffatte compilazioni non mancano, è vero, gli esempi, taluni anche buoni; ma non sapremmo davvero indicarne uno che, come questo, presenti tante attrattive, tanta saviezza d'intenti educativi e patriottici, tante genialità nel suo insieme così vario, così ricco di scienza e di esperienza pratica della vita.

Oltre al raggruppamento dei pensieri, secondo il fine a cui devono servire, il generale Cagni ha compilato un indice

degli autori coll'indicazione delle pagine in cui sono citati.

Il volume si potrebbe leggere di seguito senza fatica per la varietà stessa dei pensieri raccolti, ma è di tale natura che, neppur letto tutto d'un fiato per facile curiosità, non si potrebbe poi gettare in un canto come tanti altri. Esso rappresenta un tesoro di sapienza e di ispirazioni, di consigli e di ammonimenti a tutti: ai giovani e alle signore, all'uomo d'armi e al banchiere, al letterato e all'artista.

Il succo di opere pregevoli, forse dai più neanche lette, sebbene ammirate universalmente, si trova nel libro del generale Cagni, raccolto, ordinato con intelletto d'amore e con quell'avvedutezza che è prova sicura delle nobili idealità, a cui deve tendere ogni cittadino che vuol essere utile a sè e alla patria.

L'editore ha preparato una edizione di lusso con una legatura artistica veramente originale, che segnaliamo come regalo o ricordo graditissimo, in qualunque circostanza, ai giovani e alle signore.

DIVAGAZIONI

Convenienze sociali e piccoli inganni — Ieri sera, trovandomi in visita presso una famiglia, si venne, tra altro, a parlare delle eterne convenzioni sociali. Ne ho tosto tratto profitto per infarcire un articolo; se il tempo non mi facesse difetto, sarebbe il caso di non restringere il tema ad un semplice articolo; ma a tessere bensì un voluminoso libro.

Dio mio! Nella nostra società i piccoli inganni — potrei fors'anco dire i più grossi, senza tema di cadere nell'esagerazione — le bugiuzze, i piccoli sotterfugi e le ipocrisie grandi e piccine son passate oramai allo stato di abitudine; si direbbe che fra noi una tacita convenzione sia stata fatta per dar libero corso a tutta questa moneta apocrifa, a questi — chiamiamoli pure — gettoni, chiudendo un occhio, e fingendo di accettarli per oro sonante.

Non siete padroni di muovere un passo per la via, di entrar in casa d'un amico, d'un conoscente senza incappare in un piccolo inganno, senza essere costretti a sentirvi dire una bugia che voi riconoscete di primo acchito per tale e che pur fate le viste di prenderla per verità sacrosanta.

— Oh, caro amico, è proprio col più vivo piacere che ti trovo; sai?.... pensavo proprio a te in questo momento. Tutti i giorni avevo in animo di venire a farti una visita, chè intanto mi sarei procurato il piacere di salutare i tuoi genitori; ma un giorno una faccenda, un giorno l'altra, non mi è mai stato possibile.

Voi sapete perfettamente che quel Tizio avea tutt'altro per il capo che la vostra persona; che, per venirvi a visitare, tempo ne avrebbe avuto a dovizia, giacchè lo avete intravvisto le mille volte attraverso i vetri, seduto dinanzi al tavolo del Caffè, fumando beatamente un *virginia* nell'attitudine di chi non ha nessun'altra preoccupazione all'infuori di quella di ammazzare come si vuol dire il tempo

Ma ciò nonostante, sorridete a tutti quegli zuccherini, mostrandovene lusingati, esternandone all'amico la vostra infinita riconoscenza e ripagandolo con altre bugie sullo stesso stampo, ch'egli a sua volta accetta o finge di accettare come avete fatto voi.

—

Vi è mai capitato, trovandovi in visita, che uno dei presenti dia la notizia che il figlio, o lo zio, o il cugino di quella tale persona, conosciuta per combinazione in quella tal casa, sia gravemente ammalato?

Nessuno dei convenuti, mettiamo, conosce, il povero infermo neanche di vista; eppure tutti assumono in un momento una faccia da funerale da far invidia ad un commediante provetto, mostrano d'interessarsi vivamente e di prender parte a quella disgrazia, facendo mille domande, dando consigli, ed esprimendo coll'accento dei più sinceri la speranza d'una pronta guarigione, come se si trattasse d'un amico dei più intimi o d'un parente dei più prossimi. Capacissimi anche il giorno dopo di inviare la serva a chiedere il bollettino della salute dell'ammalato, il quale in fondo in fondo non fa loro nè caldo, nè freddo.

Succede spessissimo che nell'accommiatarsi da una famiglia in seno alla quale si è passata una serata di sbadigli addirittura leonini, e tali da mettere a repentaglio le mascelle, si gridi e si protesti di essercisi divertiti al di là del desiderabile; oppure, che dopo un concerto, durante il quale fummo obbligati ad aggrapparci con tutte le nostre forze alla spalliera della sedia per non cadere in convulsioni, non si rifinisca dal profondere elogi alla valentia degli esecutori, e così di seguito.

Tutte cose, mi direte, imposte dalle convenienze.

D'accordo; ma non cessano per questo di essere piccoli inganni e piccole bugie, giustificate fin che volete, ma pur sempre bugie.

Per recitare la nostra particina sulla scena del mondo, assumiamo come i tragedi antichi, la nostra brava maschera, e ci trucchiamo a seconda delle circostanze. Il nostro carattere, fosse pure bisbetico, ed acre come l'aceto, apparisce d'un tratto, dolce, vellutato e mellifluo come il suono del flauto; la nostra favella, forse normalmente intercalata da certi terminacci, diventa affabile, gentile e piena di vezzi; le nostre maniere si raffinano, s'ingentiliscono da un momento all'altro per la nostra forza di volontà o meglio per la nostra abilità nella finzione.

Conosciamo tutti quanti delle persone altolocate, prepotenti e intrattabili coi propri famigliari e dipendenti, le quali in società, colle signore e cogli amici sono d'una galanteria, d'una cortesia da dar dei punti a Francesco I, il più gran cavaliere della cristianità.

Parecchi amano assumere ed affettare dei gusti, delle passioni e delle attitudini che non si sono mai sognati di possedere; e v'ha certuni, i quali pur non potendo soffrire la musica, mostrano di sdilinquire ogni qualvolta in società si parla di questa fra le più gentili delle arti belle.

—

E ponendosi a studiare un pochino la donna — lettrici, risparmiatemi il vostro sdegno — quale miriade di piccoli inganni non ci è dato di riscontrare!...

Tutti quei riccioli, resi tali dal ferro, ed avente la pretesa di passar per naturali, quella cipria destinata a far apparire la carnagione più bianca e più vellutata di quello che realmente non sia, il busto che ha la missione di mettere in vista quello che alle volte non esiste, e di correggere certe linee un pochino in contraddizione coll'estetica, il taglio degli abiti, e tutti gli altri gingilli che ommetto per brevità, e che hanno tutti quanti lo scopo di moltiplicare e di accentuare le attrattive della persona, non costituiscono forse altrettanti piccoli inganni?...

Eppure, noi li accettiamo ad occhi chiusi e ci sottomettiamo a non rivelarli, nè più nè meno di quegli altri che ho più sopra accennati.

La corrente vuole così e noi seguiamo la corrente. A voler marciare a ritroso ci sarebbe da vedersi mettere al bando dalla società, la quale per certi canoni e per le sempiterne convenzioni non ammette nè renitenti ribelli, nè fedifraghi.

E per oggi, punto, e basta.

Melina

Una bicicletta militare
pel servizio di avanscoperta in guerra

Scrive la *Sera* del 28:

Quest'oggi al tocco nel gran cortile del Castello una commissione militare presieduta dal colonnello cav. Brunetti, comandante il decimo reggimento fanteria, assistette all'esperimento di una nuova bicicletta al servizio militare riferentesi alla proposta fatta dall'ex ufficiale, signor Pinto, di istituire nell'esercito un riparto di fanteria veloce per concorrere colla cavalleria nel servizio di avanscoperta.

La bicicletta oggi provata venne costrutta in modo da poter essere scomposta e portata a spalle dal soldato.

All'esperimento erano presenti il generale Rossetti comandante di brigata, il colonnello del 10°, il tenente colonnello del 40°, quattro capitani, l'inventore signor Pinto.

L'esperimento durò fino alle 3.

La bicicletta era montata dal caporale maggiore Piemontesi del 10°, fanteria, il quale fece per conto suo una prova l'altro ieri percorrendo con essa la strada da Milano a Novara ed a Stresa.

L'esperimento d'oggi riuscì benissimo. Furono fatti 25 giri dell'amplissimo cortile.

Il pregio della bicicletta fu riscontrato dalla commissione, non solo nella velocità; ma nella costruzione.

La bicicletta si può dividere in due parti, le ruote si smontano completamente e il tutto finisce coll'occupare un volume limitato a poco più dello zaino.

Il moschetto viene posto sul lato destro della ruota anteriore e vi sta perpendicolarmente.

All'asta del manubrio è appesa una cartucciera a forma di zaino che porta 130 cartucce e gli accessori necessari pel fucile e per la bicicletta.

Il soldato velocipedista ha una divisa speciale, simile a quella dei bersaglieri colla berretta rossa di servizio e le uose alte.

Al fianco ha la cinta con due giberne contenenti ciascuna 30 cartuccie.

Ha la daga cortissima dello stesso modello che i soldati d'Africa.

Sul davanti della giubba, al posto della fodera ci sono altre 18 cartuccie, sostenute per il lungo da due striscie di caoutchouc.

Una giovane algerina
e il processo al suo amante

Scrivono da Algeri, 20:

Innanzi il Consiglio di guerra di Costantina ebbe luogo un dibattimento singolare.

Un *tirailleur* algerino (*turco*) era processato per tentato omicidio sulla persona d'una giovane moresca, sua amante, Zina. Una notte, i due amanti ebbero una violenta discussione. Esaurite le parolaccie il *turco* gettò Zina dalla finestra del secondo piano. Due arabi che dormivano sul selciato innanzi la finestra, credettero inviasse loro dal paradiso una houri, e si preparavano a farne..... festa quando arriva il turco, che chiede loro se avevan vista la sua donna, *scender dalla finestra*. L'indomani Zina faceva un rapporto in regola all'autorità militare ed entrava nell'ospedale ove stette per lunghi e lunghi mesi.

La giovane Zina fu allevata dal Cardinal Lavigerie nel suo stabilimento degli Attafs. L'acqua del battesimo l'aveva redenta, ma Zina a 15 anni era ritornata alla religione dei padri suoi, all'islamismo; e della sua educazione religiosa non conservò che la perfetta conoscenza della lingua francese ed anche del.... gergo parigino. Chi mai avrebbe detto che il Cardinal Lavigerie facesse insegnare il gergo alle sue neofite??

L'avvocato difese il turco ad oltranza; egli fece capire che Zina doveva esser soggetta al sonnambulismo e che come tale invece di uscire dalla porta era uscita da una finestra. Il tribunale rise e assolse il turco.

Telegrammi

L'affare di Panama

Parigi, 29. Brisson fu invitato a recarsi alle 4 e 40 all'Eliseo.

Lesseps, Cottu, Fontanes, membri della Compagnia di Panama, furono chiamati dalla Commissione parlamentare d'inchiesta, ma ricusarono di presentarsi.

La Commissione, per mezzo di Ricard, ricevette una lettera del capo ufficio del procuratore della Corte d'appello, che lo informava di non poter comunicare l'incartamento relativo all'affare di Panama, tale comunicazione essendo per le circostanze attuali contraria agli usi e ai regolamenti giudiziari.

Crisi ministeriale francese

Parigi, 29. Il presidente Carnot offerse l'incarico a Brisson di costituire il Gabinetto.

Brisson chiese di consultare gli amici prima di rispondere.

Si assicura che Carnot chiese a Brisson di conservare Ribot e Freycinet nel nuovo Gabinetto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 novembre 1892

	28 nov.	29 nov.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.—	97.10
» fine mese . . .	97.05	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	303.—
» 3% Italiane .	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488.—	488.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1355.—	1355.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	666.—	665.—
» »Mediterranee »	541.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.70	103.60
Germania »	127.90	127.90
Londra »	26 06	26.06
Austria e Banconote »	216.90	2.17.—
Napoleoni »	20.68	20.68
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 75	93 85
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.65	93 75

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

PREZZI ECCEZIONALI — MASSIMA PUNTUALITÀ

AVVISO

Pregiasi il sottoscritto portare a conoscenza della sua numerosa clientela che sino dal giorno 6 novembre and. ha trasportato il suo negozio-sartoria **« Alla Città di Milano »** da Via Cavour in Mercatovecchio N. 49, sotto la Chiesa Evangelica.

Fiducioso di essere continuato della stima a tutt'oggi avuta ha l'onore segnarsi

Vittorio Bertazzi

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Per profumare le stanze

— A Centesimi **80** il pacco si vende presso il nostro Giornale —

ACQUA SALLÊS

Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 anni** di **successo** ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7

Si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine*

ACQUA SALLÊS

PITIECOR

L'aggiunta dell'olio di fegato di merluzzo alla catramina Bertelli (olio di catrame, preparato con metodo speciale Bertelli aggiuntovi al 5%) dà ottimi risultati in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. — Il Pitiecor (che così venne denominato questo medicamento) alla facile digestione aggiunge un grato sapore talchè è desiderato perfino dai bambini.

È raccomandato negli stati di **Anemia, Rachitismo, Scrofola** e, in generale, **in tutte le malattie esaurienti** nelle quali i Clinici e i Medici pratici prescrivono l'olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor contenendo anche l'olio di catrame detto *Catramina* Bertelli, surroga con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie suddette e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo offrendo così al medico una grande comodità di cura associata e conseguentemente più efficace.

Vendesi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, MILANO - Via Monforte, 6. — Una bottiglia di circa 600 grammi lordi L. 3, più Cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 8.60 franco di porto in tutto il Regno.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può **mangiare** senza morire Non **muoiono** che **sorci.**

Unico deposito per tutta la **Provincia** di Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO

MIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I TOPI

si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unici concessionari per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso Ceria Celestino, liquorista — Bifaria Pontigam, Bischoff — Caffè Corazza — Dorta Fratelli, negozianti.

POSSIDENTI AGRICOLTORI

Presso il sottoscritto si trovano disponibili:

Peschi Rouge de Mai, il più precoce, a cent. 70 l'uno.

Miscuglio semi prato, per la formazione di prati stabili in terreni magri, a cent. 60 il chilo.

Gelsi da seme senza bisogno d'innesto, bacchettoni da impianto a cent. 50 l'uno.

Viti americane resistenti alla fillossera, per produzione diretta e per portainnesto.

S. Giovanni di Manzano. — GIUSTO BIGOZZI

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno** e **nero.** Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine.**

SAPONE AL FIELE

Questo sapone — che è di effetto sicurissimo — serve per lavare le stoffe in seta, lana ed altre, senza punto alterarne il colore.

E' vendibile all'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** al prezzo di cent. **50** il pezzo con istruzione.

ELIXIR SALUTE

Una bottiglia costa L. **2.50**

e si vende presso l'Ufficio del nostro Giornale

USATE TUTTI la rinomata

ACQUA DI CHININA-RIZZI

È LA MIGLIORE DI TUTTE e costa soltanto Lire **1.25** la Bottiglia

Conserva un abbondante capigliatura. — Fa scomparire la forfora. — Rinforza la radice dei Capelli. — Mantiene la testa fresca e pulita. — È composta di sole sostanze vegetali. — Non cambia il colore dei Capelli. — Viene usata con successo dappertutto. — È in uso da tutti i parrucchieri. — Sconto conveniente ai Signori Rivenditori. — Esigere sempre la firma. — Guardarsi dalle facili mistificazioni. — Depositario Generale per l'Italia ANTONIO LONGEGA Venezia.

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » Via Savorgnana, 11

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION, diffidare dall'imitazione — Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — Milano 1891

Maglierie igieniche Hérion

Utilissime a tutti

Indispensabili per coloro che vivono in paesi di malaria il di cui uso è raccomandato dall'illustre igienista

Dottor **PAOLO MANTEGAZZA** Senatore

Camicia porosa a maglia di purissima lana.
Camiciola id. id.
Mutande di purissima lana senza cucitura.

Pettorini di purissima lana
Panciotti » »
Calzette e **Calze** » »
Ginocchiere » »

In vendita presso l'**UNIONE MILITARE,** Roma - Napoli - Torino - Spezia - Milano o presso lo Stabilimento a vapore **HÉRION** Venezia, che a richiesta spedisce catalogo GRATIS.

UDINE - Vendita presso *Enrico Mason* e *Rea Giuseppe* - **UDINE**

— *Premiate all'Esposizione Nazionale 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento* —

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti